



Tutto **1** Leone

ANNO XXXV

MARZO 2022



Pubblicazione periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano



Il Leone nel 1950,
mentre si stanno ultimando
i lavori per la sua costruzione.



EDITORIALE

In questo anno ignaziano, in cui siamo invitati a “Vedere nuove tutte le cose”, numerose sono le novità che si affacciano al nostro cammino.

Certamente l’avvio dei lavori della Scuola dell’Infanzia per la prossima apertura risulta essere l’espressione più evidente, ma anche la più ispirativa, come ci suggerisce p. Vitangelo: “è bello iniziare dai più piccoli”. E soprattutto in questo contesto ci invita a non perdere di vista quanto tanti bambini stanno subendo a causa del conflitto in Ucraina: la fuga dal proprio paese, il distacco dai propri cari, l’abbandono delle proprie case e l’interruzione della vita scolastica, la cui fondamentale importanza è emersa in maniera fin troppo evidente in questi anni di pandemia.

La Scuola dell’Infanzia vuole essere il primo passo verso un nuovo modo di guardare alla scuola e alla nostra scuola in modo particolare, da cui è emerso il progetto *Nuovo Leone* proprio nella prospettiva di sognare una scuola che sia un luogo di pace e di fraternità. Anche *Tuttoleone* inaugura con questo numero una piccola e significativa novità: la rubrica *Il Ruggito*, affidata agli studenti dei Licei. *Il Ruggito* vuole esser uno spazio in cui si racconta la vita del Leone da chi ogni mattina lo fa ruggire al suono della campanella. Approfitto per scusarmi personalmente con la nostra ex-studentessa Veronica Fadigati, maturità 2021, Liceo Scientifico Sportivo, per l’omissione della sua scelta universitaria nel numero scorso, e per questo pubblichiamo in questo numero il quadro aggiornato delle facoltà a cui si sono iscritti i nostri studenti quest’anno accademico. Nello scusarci con Veronica, rinnoviamo a lei e a tutti i maturati dell’ultimo anno scolastico un sereno e soddisfacente ingresso nel mondo universitario. Con i migliori di una Pasqua di pace!



In copertina
I disegni della Scuola Primaria
per la pace.

p. Nicola Bordogna SJ



DALLA DIREZIONE

“La vita non serve se non si serve”:
è un’affermazione che papa Francesco
ha pronunciato durante la Domenica delle Palme
del 2020, in piena pandemia, quando numerose
erano le testimonianze di autentico servizio
cui assistevamo.

Sono passati due anni e ancora oggi comprendiamo
quanto il servizio verso chi ha bisogno – di cibo,
di cure, di vestiti o anche semplicemente di ascolto
– sia necessario e indispensabile.

E anche in questa Quaresima siamo stati interpellati
da nuove emergenze a sperimentare questo stile,
sia pure con tempi e modalità diversi.
Ma mi sembra di poter dire che per tutte le
iniziative ci sia stato un fattore comune:
ognuno ha dedicato del tempo, anche solo per
pensare a qualcosa che potesse andare incontro
al bisogno dell’altro.

Mi auguro che ciò sia un insegnamento che rimanga
anche dopo la contingenza che lo ha determinato
e che possa rappresentare quella semplice,
ma anche significativa, conversione che rappresenta
il messaggio della Pasqua.

Buona Pasqua a tutti!

Gabriella Tona
Direttore Generale

UN SOGNO CONDIVISO

Progetto Nuovo Leone

Negli ultimi mesi certamente avrete sentito parlare formalmente ma più spesso informalmente di “Nuovo Leone”. Cosa è? Perché parlare di un Leone nuovo in questo momento così difficile del nostro mondo?

A me piace pensare che sia proprio oggi il tempo di sognare insieme qualcosa di grande e bello per il futuro, che sia proprio oggi il tempo di osare il nuovo della speranza e di un rinnovato umanesimo che sembra calpestato dai terribili eventi che ci circondano.

Per questo accetto volentieri l’invito a scrivere qualche pensiero sul progetto di ristrutturazione del Leone XIII che stiamo avviando in base alle riflessioni strategiche del CDA dell’Istituto e con il coinvolgimento progressivo e a cerchi concentrici di tutti i protagonisti della comunità scolastica in un grande movimento di creazione e laboratorio di futuro.

Prima della pandemia era stata elaborata una nuova e stimolante *mission* dell’Istituto. In essa si evidenzia come un sogno alto sul Leone “*si fonda su docenti testimoni credibili di questo stile e richiede coerenti spazi di apprendimento e ambienti di crescita*”. Innanzitutto si sottolineava l’importanza delle persone e di una comunità che vive in un ambiente (non solo fisico) stimolante, ricco di esperienze e valori autentici, dove prendersi cura di quello che più conta e “gli uni degli altri”.

Poi è venuta la pandemia e lì nel bel mezzo di essa abbiamo compreso ancora meglio e definitivamente quanto importanti fossero le persone, le relazioni, la comunità... e come non bastasse una scuola che offrisse solo contenuti e didattica, ma quanto fosse importante un progetto integrale di crescita che mettesse al centro l’alunno e gli chiedesse “come stai?”, facendosi carico della fatica, della speranza e delle domande vere della vita che emergono proprio quando tutto sembra precipitare. ▶



◀
Mi piace allora dire che la storia di questi anni ci ha portato a questa *nuova* coscienza di quello che siamo e della nostra missione oggi. È questa forse la *novità* più profonda del nuovo Leone, “come lo scriba che estrae dal suo tesoro cose vecchie e cose nuove”. Ed è alla luce di questo tipo di novità che si capisce meglio il progetto della ristrutturazione del Leone XIII.

Nei criteri della ristrutturazione alla base del nuovo Leone c'è infatti proprio il mettere al centro le persone, le loro relazioni, le esperienze molteplici e diversificate che si possono fare in una scuola aperta e polarizzata sulla formazione integrale: esperienze didattiche e culturali significative, esperienze sociali e spirituali di crescita a trecentosessanta gradi, esperienze sportive, musicali... Esperienze personali e comunitarie coinvolgendo tutte le componenti della comunità...

Questa era la riflessione che il consiglio di direzione aveva consegnato al CDA: “*Un obiettivo importante da perseguire è pensare a una scuola fruibile dai ragazzi, ma non solo, senza distinzione alcuna, dalle 7.30 alle 23.30, dove esista la concreta possibilità di ‘cercare e trovare Dio in tutte le cose’*”.

La ristrutturazione del Leone non partirà per questo da semplici esigenze di abbellimento o ammodernamento delle strutture esistenti, ma con il contributo di tutti partirà ed è già partita proprio dalla riflessione sull'esperienze e sui valori che ci costituiscono. Con l'aiuto di tante professionalità esploreremo le nuove frontiere della ricerca pedagogica sull'“ambiente educativo” o sullo “spazio didattico”. La domanda che la guida è: “quale è l'ambiente che meglio consente di vivere quell'esperienza o quel valore che si vuole sperimentare?”. Non si costruisce prima l'ambiente per poi “vincolare” l'esperienza che al suo interno si deve svolgere, ma al contrario si studia e riflette sulle caratteristiche dell'esperienza/valore per poi interrogarsi su quale è l'ambiente che meglio facilita, permette, accompagna quello che si vuole vivere, usando creatività e pluralità.

Guardando al futuro del Leone XIII, uno degli obiettivi strategici è proprio quello di: “*creare un ambiente di crescita dinamico ed ecologico dove i diversi spazi siano a servizio del progetto educativo*”.

In una carrellata tutt'altro che esaustiva, mi piace offrire alcune immagini che ne vogliono consentire altre e che vogliono coinvolgerci tutti. Questa

trasformazione riguarderà le aule come veri ambienti dinamici: se vogliamo mettere al centro lo studente ed il suo processo di apprendimento con tutte le differenti fasi che lo compongono, le aule non potranno prevedere come unica possibilità quella della cattedra e delle file di banchi ordinati in progressione. Questa trasformazione riguarderà i corridoi: essi non potranno essere solo luoghi anonimi di passaggio, ma di esperienze sociali e di incontro, con un dialogo architettonico diverso con le “classi”.

Parimenti saranno trasformati i laboratori perché sempre più dialoghino con la didattica ordinaria delle diverse discipline, facendo diventare tutta la didattica laboratoriale. In generale ci sarà bisogno di spazi più collaborativi e di incontro e per esprimere il valore dell'accoglienza bisognerà ragionare sugli ingressi e gli atri. Nel complesso ci sarà bisogno di un dialogo diverso tra interno ed esterno dell'Istituto, valorizzando l'ampio spazio aperto, sportivo e non, come spazio didattico ed educativo attento alla natura e alla cura della casa comune con una rinnovata consapevolezza ecologica.

Questa trasformazione riguarderà i tempi e gli spazi pomeridiani: quelli di studio libero e sorvegliato, la biblioteca e i luoghi dell'attività pastorale e sociale pomeridiana ed anche gli spazi ricreativi e di relax. Il dialogo con gli spazi sportivi e quelli artistici potrebbe ritrovare nuove continuità mettendo al centro la persona in tutte le dimensioni della crescita. Occorrerà costruire ambienti anche per le altre componenti della comunità: luoghi per esempio dove la comunità dei docenti possa ritrovarsi, lavorare, riflettere, incontrarsi in dipartimenti o in gratuità in una scuola aperta a 360 gradi, e anche altri luoghi per la comunità dei genitori. Occorrerà certamente ripensare lo spazio sacro dentro il cuore dell'Istituto che custodisca il senso profondo della missione educativa.

Come sapete il primo passo della ristrutturazione del Leone XIII è quello dell'apertura della Scuola dell'Infanzia e credo sia molto bello cominciare proprio dai più piccoli. È questo il primo volto di quella novità che bussava alla nostra porta. Così quando penso al nuovo Leone penso all'emozione che proveremo ad accogliere insieme quest'anno i leoniani più piccoli della storia. Con loro cresceremo nella nostra missione di Leone XIII ma ancora di più nel sogno condiviso di un mondo di giustizia e di pace!

p. Vitangelo Denora SJ
Presidente CDA Istituto Leone XIII



NUOVO LEONE / PRIMARIA

Creare comunità

“Sognate un nuovo Leone! Non mettete limiti alla vostra immaginazione! Date sfogo alla vostra fantasia e pensate alla scuola Primaria del futuro!”

Questo l'invito della direzione fatto a tutti i docenti, invito certamente allettante, ma nello stesso tempo sfidante e non di facile attuazione come potrebbe sembrare. Perché? Perché, contrariamente al bambino, nella mente dell'adulto e in questo caso in quella dell'insegnante, il limite della fattibilità è dominante.

Nonostante ciò, ci abbiamo provato e le idee emerse sono state tante.

C'è chi più concretamente ha posto alla base della riflessione la domanda: i cambiamenti dovranno essere in funzione della didattica o la didattica dovrà essere ripensata in funzione dei cambiamenti? Ma anche chi ha espresso desideri al limite della realizzazione: arredi sospesi, appesi a ganci manovrabili tramite un'applicazione con cui gestire la loro disposizione in aula.

La pandemia negli ultimi due anni ha messo in evidenza come la scuola debba essere in grado di rispondere a esigenze educative diverse, che sono in continuo cambiamento, pertanto essa deve rinnovarsi.

Il nostro Istituto da sempre ha messo al centro dell'attenzione i bambini e i ragazzi, ma un ruolo importante è ricoperto anche dagli insegnanti, dal personale non docente e dalle famiglie, così riteniamo fondamentale che tutti debbano essere coinvolti ad esprimere le proprie idee e i propri sogni per il Leone di domani.

Noi docenti siamo dell'idea che la necessità di spazi flessibili, funzionali, inclusivi, sicuri ed ecologici sia quella che dovrà guidare il cambiamento. Gli spazi devono essere accoglienti, perché

I bimbi della
Primaria nella
palestra del terzo
piano: insieme
ogni peso diventa
più leggero!

solo in questo modo potranno essere moltiplicatori di occasioni educative; la scuola non deve essere solo il luogo dove apprendere, ma anche un luogo dove stare insieme e creare comunità.

Maestra Raffaella Rossi





NUOVO LEONE / SECONDARIA DI I GRADO

Comunità e apertura

Se c'è una cosa che ho imparato da quando insegno, è che la scuola non si ferma mai, ma è in continuo movimento, e la pandemia ne è stata una chiara dimostrazione. Ancora una volta, ci è stata data la possibilità di riprogettare la nostra scuola, tenendo a mente quanto di buono già esiste, e quanto si può rendere ancora migliore per i ragazzi, per le famiglie e per tutti noi che abitiamo la comunità del Leone XIII.

Comunità e apertura sono infatti le due parole chiave che hanno mosso la riflessione dei docenti della Scuola Secondaria di I Grado, sottolineando come questi specifici anni della vita dei ragazzi rappresentino un momento centrale nel loro percorso di crescita dove si intrecciano conoscenza, collaborazione e cura di sé e degli altri.

La scuola che immaginiamo per il domani è una scuola attenta ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie; una scuola aperta al mondo ma anche al proprio territorio; una scuola attratta dalla modernità e che non ha timore di scommettere sulle innovazioni tecnologiche.

E allora eccoci qui a mettere nero su bianco tantissime idee e progetti: aule speciali di arte, scienze o informatica, che siano versatili e polifunzionali, con strumenti all'avanguardia e creativi; spazi esterni che permettano di fare non solo sport, ma che siano luoghi di aggregazione per trascorrere l'intervallo o per fare un'ora di lezione all'aria aperta; idee per un nuovo stile di arredamento che sia green e sostenibile, esattamente come noi insegniamo ai ragazzi. Proprio loro, in par-

I ragazzi della Secondaria di I Grado mentre partecipano a "Future Inventors", progetto di educazione digitale del Museo della Scienza di Milano in collaborazione con il King's College of London.

ticolare alcuni studenti dell'ultimo anno, hanno avuto modo di far sentire la loro voce, dimostrandoci ancora una volta come sappiano mettersi in gioco e lavorare per un bene comune. C'è ancora molto da pianificare, ma si sente già nell'aria il profumo di nuovo, di novità... *work in progress!*

Prof.ssa Paola Tanzarella



NUOVO LEONE / LICEI

Progettare il futuro

“Aprite il cassetto dei desideri, abbiate il coraggio di sognare”, con queste parole la Compagnia e la Direzione dell’Istituto hanno invitato i docenti dei Licei a dare il loro contributo al progetto di nuovo Leone che sta prendendo forma in questi giorni. La richiesta è stata quella di provare a immaginare in grande libertà un rinnovamento degli spazi che quotidianamente animiamo con i nostri studenti. Una sfida intrigante, dunque, dal momento che ideare uno spazio didattico nuovo significa interrogarsi su quale scuola siamo e su quale scuola vogliamo e possiamo diventare. Abbiamo così cominciato a confrontarci tra noi e a parlare di molte cose: abbiamo immaginato aule modulari in cui possano convivere la lezione frontale e l’attività laboratoriale e ambienti abbastanza ampi e flessibili da ospitare iniziative interclasse;



abbiamo pensato a spazi confortevoli aperti tutto il giorno agli studenti per lo studio, le attività extracurricolari e la socializzazione; ci siamo figurati aree di lavoro per i docenti adeguate alle esigenze di un'attività educativa che non si esaurisce nella semplice lezione in classe. Tante idee, tante proposte, che si riconoscono tutte, però, in un'idea chiave: la centralità dello studente, cui deve essere offerto uno spazio che egli possa riconoscere come suo e in cui possa esplorare tutte le dimensioni della crescita. In questa direzione, per esempio, si muove l'auspicio che il gruppo classe possa occupare per cinque anni la stessa aula, personalizzandola e facendone il luogo della sua storia.

Sapremo in seguito quanto sarà possibile realizzare dei nostri sogni un po' spericolati, ma dobbiamo comunque ringraziare chi ci ha offerto la preziosa occasione di riflettere su noi stessi e sul nostro modo di intendere la scuola e non rinuncia, anche in un momento così difficile, in cui la pandemia è ancora tra noi e i furiosi venti di guerra provenienti dall'est comprimono il nostro orizzonte, a progettare il futuro.

Febbraio 2022:
dopo il soggiorno
newyorkese del
novembre scorso,
tocca ora ai
leoniani il piacere
di ospitare in
Italia gli amici
della Fordham
Preparatory
School di NY.



Attualità tra i banchi

Taci!

Non ti azzardare!

Ma ti pare?

Non puoi scrivere certe cose!

Queste sono le assertive frasi che i principali responsabili dei mezzi di comunicazione in alcune parti del mondo si sentono ripetere da ormai settimane.

Per questo nasce “Il Ruggito”, una rubrica scritta da studenti – la voce, o meglio, il richiamo di chi, il Leone, lo vive tutti i giorni.

Ci siamo dunque interrogati su cosa effettivamente il Leone XIII abbia circa quel “di più” che è il magis dei padri Gesuiti.

Proprio per questo motivo, durante le ore di lezione, abbiamo accolto con entusiasmo l’iniziativa di molti professori che hanno deciso di sacrificare la nozione accademica in favore di qualcosa che ci prepari a vivere il futuro.

Sentiamo spesso ripetere che la scuola non prepara alla vita ma nel corso di quei minuti abbiamo realizzato quanto abilmente la nostra scuola abbia saputo dimostrare il contrario.

Con autentica speranza ci auguriamo che l'attualità possa prendere d'ora in avanti un ruolo portante nella conduzione delle nostre realtà quotidiane.

Per vivere il futuro bisogna conoscere il passato, ma quanto sarebbe bello poter saper leggere il presente?

Per questo motivo, il prof. Tenconi, facendo un accurato giro delle classi, ha assunto l'onere di districare con cura visioni di mondo che eravamo convinti ci appartenessero.

Gli eventi che però ci hanno colpito di più sono stati quelli avvenuti nel corso di regolari ore di lezione: dimostrazione che la Persona, dinnanzi alla sempre importante Nozione, si trova su un gradino più elevato.

Insegnanti che dedicano tempo per analizzare un telegiornale o anche solo per condividere un'opinione personale sono speciali, oltre che formativi.

Che cosa ha spinto dei giovani studenti a scegliere proprio "l'attualità tra i banchi" come tema principale del primo articolo di questa rubrica? La fase della vita che siamo tenuti a vivere in cui il presente diventa materia sacra perché mai come oggi viviamo un tempo di incertezza.

Ed ecco che di fronte alla drammaticità della situazione internazionale, gli studenti, attenti e rapiti, forse per la prima volta trovano il senso di ciò che studiano nell'Oggi.

Vivere con occhi nuovi lo smarrimento di Ulisse in mezzo al mare, provare la medesima ira di Achille alla morte di Patroclo oppure furenti morire con la regina Didone, cedendo il passo alla costante percezione di impotenza provata da Renzo e Lucia che, a loro volta, sfuggono alla brama di notizie di Perpetua o di Donna Prassede.

E mentre le Moire fanno strage in luoghi a molti ignoti, la Fama, creatura alata, ci conduce con sé fino ad acquisire consapevolezza di quanto sia prezioso avere ogni giorno l'opportunità di apprendere gli strumenti per tentare di far dialogare Passato con Presente e Futuro.

Accademia con Vita: l'attualità tra i banchi.

La redazione de "Il Ruggito"



SCUOLA DELL'INFANZIA

Partire dai più piccoli

Il prossimo anno scolastico 2022/23 vedrà una grande novità per il nostro Istituto: l'inaugurazione della Scuola dell'Infanzia, a completamento di un percorso formativo che dalla più tenera età accompagna lo studente verso l'età adulta. Condividiamo al riguardo alcuni passi tratti dal discorso di presentazione tenuto da p. Vitangelo Denora SJ nel corso del 9 marzo scorso presso l'Auditorium dell'Istituto.

“Quello della Scuola dell'Infanzia al Leone, come già in altre scuole della Compagnia di Gesù, è un sogno che coltiviamo da tempo. In



questo momento storico credo che sia davvero bello ed importante puntare sulla scuola. I Gesuiti da quando sono nati hanno pensato che la scuola sia un modo di lavorare per un mondo più umano e più giusto. Una scuola che insegni la via della pace; che fornisca quella preparazione culturale che permetta di essere liberi, di pensare con la propria testa; che aiuti a mettere a disposizione i propri talenti per un mondo migliore.

Sant'Ignazio diceva che bisogna partire dai più piccoli, perché dai piccoli si fanno i grandi. È proprio lì, nei più piccoli, che si formano quelle attitudini fondamentali – nei

confronti di se stessi, nei confronti degli altri, nei confronti della vita – che poi potranno essere alimentate nel corso del proseguimento del loro percorso scolastico.

La Scuola dell'Infanzia è infatti per il Leone il completamento di tutto un ciclo di studi che ha già la sua consistenza ed è riconosciuto come un percorso valido, come una scuola di qualità”.

MATURITÀ 2020/2021

Scelta delle facoltà universitarie

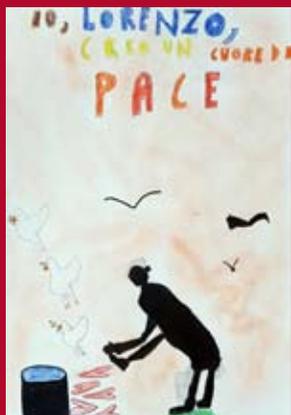
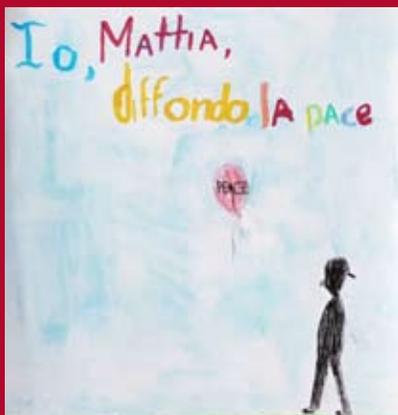
Riproponiamo, aggiornate, le scelte universitarie dei maturati leoniani.

Le accompagniamo con l'augurio di pace dei bambini della Primaria.

Quinta Classico

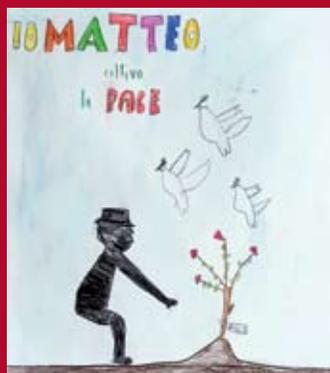
<i>Antoniazzi Federica</i>	Giurisprudenza - Università Bocconi
<i>Caracci Sofia</i>	Odontoiatria - Università Vita-Salute San Raffaele
<i>Cardelli Francesco Saverio</i>	Ingegneria gestionale - Politecnico di Milano
<i>Izzi Lorenzo</i>	Bachelor of Arts (Hons) in Politics - King's College London
<i>Luti Camillo</i>	Ingegneria gestionale - Politecnico di Milano
<i>Malagoli Giorgio</i>	Medicina e chirurgia - Università Jean Monnet, Lugano
<i>Malugani Eugenia</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Mariani Giada</i>	Conservazione e gestione dei beni culturali - Università Ca Foscari, Venezia
<i>Montella Claudia</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Polizzi Chiara</i>	Giurisprudenza - Università Cattolica, Milano
<i>Pragliola Sofia</i>	Laurea triennale in Canto Pop & Rock - Cpm Music Institute, Milano
<i>Puglisi Virginia</i>	Architettura - Politecnico di Milano
<i>Saporito Niccolò</i>	Giurisprudenza - Università Cattolica, Milano
<i>Soncini Benedetta</i>	Giurisprudenza - Università Bocconi
<i>Vitiello Francesca</i>	International Management - University of Warwick

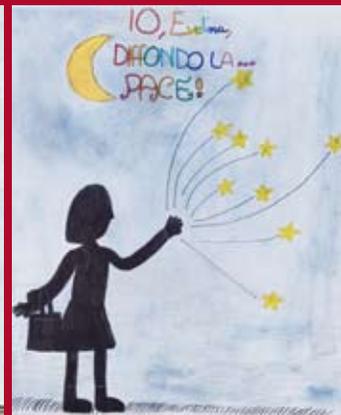
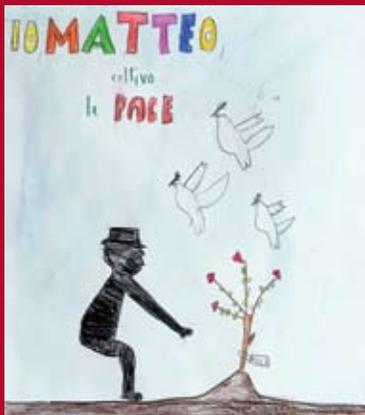




DISEGNI PER LA PACE

*La creatività della Quinta A
della Scuola Primaria
per un mondo di pace.*







Quinta Scientifico A

<i>Abbo Tommaso</i>	Economia aziendale e management - Università Bocconi
<i>Bencini Filippo</i>	Economia e management - Università Bocconi
<i>Bonelli Francesca</i>	Economia aziendale e management - Università Bocconi
<i>Campanini Cecilia</i>	Ingegneria biomedica - Politecnico di Milano
<i>Corvino Valentina</i>	Medicina e chirurgia - Università degli Studi di Milano
<i>D'Aurelio Giovanni</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Danese Luca</i>	International politics and government - Università Bocconi
<i>Fava Francesco</i>	Economia e management - Università Bocconi
<i>Fumagalli Alice</i>	Linguaggi dei media - Università Cattolica, Milano
<i>Maiocchi Delia</i>	Philosophie - Sorbonne Université, Parigi
<i>Malerba Filippo</i>	Economics and finance - Università Bocconi
<i>Meloni Greta</i>	Corporate communication and public relations - IULM
<i>Mietta Anna</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Rubattu Raffaele</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Nava Ulrico</i>	Economia e finanza - Università Bocconi

Quinta Scientifico B

<i>Aloisio Camilla</i>	Economics and management - Università Cattolica, Milano
<i>Baccalini Giacomo</i>	Ingegneria meccanica - Politecnico di Milano
<i>Bartolotta Alessandro</i>	Economia e management - Università Bocconi
<i>Barucci Pietro</i>	Bachelor in Management - ESCP Business School, Londra
<i>Bencini Tommaso</i>	Economia e management - Università Bocconi
<i>Caprino Jacopo</i>	Scienze politiche e relazioni internazionali - Università Cattolica, Milano
<i>Ceresole Angelica</i>	Economics and management - Università Cattolica, Milano
<i>Deamici Matilde</i>	Matematica - Università degli Studi di Milano
<i>Laffineur Petracchini Carlo</i>	Ingegneria biomedica - Politecnico di Milano
<i>Nicolis Carlo</i>	Matematica - Università degli Studi di Milano
<i>Olea Caterina</i>	Odontoiatria - Università Vita-Salute San Raffaele
<i>Pastori Marco</i>	International economics and finance - Università Bocconi
<i>Pisati Filippo</i>	Ingegneria gestionale - Politecnico di Milano
<i>Puletti Marco</i>	Medicina e chirurgia - Università degli Studi di Milano
<i>Romagnoli Diletta</i>	Giurisprudenza - Università degli Studi di Milano
<i>Sironi Carlo</i>	Ingegneria biomedica - Politecnico di Milano
<i>Turconi Gregorio</i>	Giurisprudenza - Università Bocconi
<i>Wiget Alessandro</i>	Ingegneria matematica - Politecnico di Milano

Quinta Scientifico C

<i>Borgnis Vittoria</i>	Finance - Università Cattolica, Milano
<i>Branca Lucrezia</i>	Scienze politiche e sociali - Università Cattolica, Milano
<i>Broggi Stefano</i>	Scienze politiche e relazioni internazionali - Università Cattolica, Brescia
<i>Cassi Francesco Maria</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>de Brabant Michele</i>	Business administration - IE University, Segovia
<i>de Paolis Federico</i>	Economia delle imprese e dei mercati - Università Cattolica, Milano
<i>Dellachà Edoardo</i>	International economics and finance - Università Bocconi
<i>Di Majo Riccardo</i>	Economia aziendale e management - Università Bocconi
<i>Dolci Letizia</i>	Ingegneria aerospaziale - Politecnico di Milano
<i>Ebreo Gabriele</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Mainetti Matteo</i>	Bachelor in Transformational business - Esade, Barcelona
<i>Palumbo Matteo</i>	Economia dei mercati e degli intermediari finanziari - Università Cattolica, Piacenza
<i>Renault Christophe</i>	Business and management - University of London
<i>Savaresi Nicole</i>	Economia aziendale e management - Università Bocconi
<i>Straniero Francesco</i>	Master of Physics - University of Oxford

Quinta Scientifico Sportivo

<i>Agostoni Luca</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Bergamaschini Juliette</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Bua Odetti Niccolò</i>	Product design - IED, Milano
<i>Calastri Gusella Federico</i>	Philosophy, politics and economics - Reading University
<i>Cerini Edoardo</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Consolo Leone</i>	Ingegneria gestionale - Politecnico di Milano
<i>Fabiani Leonardo</i>	Business and economics - LIUC Università Cattaneo
<i>Fatigati Veronica</i>	Economics, Management and Computer Science - Università Bocconi
<i>Gaifami Matteo</i>	Osteopatia - Istituto Superiore Osteopatia, Milano
<i>Megevand Matteo</i>	Economia e gestione aziendale - Università Cattolica, Milano
<i>Melidonis Emanuele</i>	Ingegneria civile e ambientale - Università di Pavia
<i>Memè Lucrezia</i>	Finance - Università Cattolica, Milano
<i>Ranieri Tenti Ludovico</i>	Marketing and media manager - Whistler Adventure School, BC
<i>Renault Guillaume</i>	Business and management - London School of Economics
<i>Tenderini Camilla</i>	Giurisprudenza - Università Bocconi





NUOVO LEONE / NON DOCENTI

La scuola viva

Caratterialmente ho sempre guardato ai cambiamenti con una certa diffidenza. Con il medesimo sentimento temo quindi di aver accolto la notizia del “Nuovo Leone”. Nuovo quanto, cambiato quanto? Si sarebbe trattato di cambiamenti prettamente funzionali o di vere e proprie mutazioni strutturali? Quando – ormai quasi vent’anni fa – uscii dal cancello della piscina dopo l’orale di maturità, il Leone sembrava quanto di più immutabile potesse esistere. Ma in una maniera solida, rassicurante. Non sapevo quanto (e quando) lo avrei frequentato di nuovo in futuro (i giochi del destino...), ma sapevo che nel caso lo avrei trovato ad aspettarmi, così com’era. Eppure... eppure proprio per mantenersi se stessi, con le proprie caratteristiche, le proprie positività e, sì, persino le proprie idiosincrasie, a volte l’unica strada è proprio quella del cambiamento. Un rinnovarsi per rimanere al passo coi tempi e rispondere alle necessità delle nuove generazioni – tanto di studenti che dei membri della comunità educante – in modo che la propria specificità e il proprio “carattere” vengano confermati nell’ambito di una crescita pensata, e non rischino di fossilizzarsi e diventare, più che vantaggio, zavorra. Perché una scuola è viva come vivo è l’essere umano. E come l’essere umano, pur conservando la propria singolarità, il proprio carattere, evolve, così deve fare una scuola. Questo naturalmente coinvolge l’intera comunità leoniana, tra cui i membri del personale non docente. Che ha dimostrato da subito un’entusiasta accoglienza dello slittamento del Leone verso il concetto di scuola campus, un concetto che, anche se magari non chiamato per nome, a posteriori sembra essere sempre stato presente in nuce nello spirito dell’Istituto: quando l’ultima campanella squillava, non tutti gli studenti si affrettavano a casa. E ad accompagnarli rimaneva il personale non docente – in biblioteca, in sala CVX, nelle palestre o campi sportivi... Ma

già durante tutta la giornata scolastica il personale non docente era stato una discreta ma costante e importante presenza nella vita degli studenti, ciascuno secondo il proprio ruolo. E in questo senso l'obiettivo sentito da tutti i suoi componenti è di una maggiore cooperazione – nell'ottica dei bisogni degli studenti, delle loro famiglie e della comunità dei docenti. Tra le proposte quindi avanzate nei gruppi di lavoro o affinché venissero portate nei gruppi di lavoro c'è stata una grande varietà. Ci sono state quelle di natura prettamente pratica – ma non per quello meno importanti o sentite – e altre latrici di una veduta decisamente più ampia, con conseguenze più a lungo raggio. Quali alla fine saranno accolte e fatte proprie da questo nuovo Leone sarà un piacere scoprirlo. Le attività di brainstorming, il “sognare” che ci fu suggerito alla partenza di questo progetto sono comunque sempre positivi. Perché significano mettersi in gioco, uscire dagli schemi abituali, ripensare a noi stessi e al nostro lavoro in funzione di un risultato che è più grande delle sue singole parti. Personalmente quindi, vincendo – e, anzi, abbracciando – la mia paura del non noto, mi ritrovo ansioso di vedere questo nuovo Leone, nella certezza che un giorno, uscendo da quello stesso cancello della piscina di cui sopra, mi sorprenderò a trovarlo insieme uguale e rinnovato, certo che sarà sempre pronto ad accogliere nuovi stimoli dal mondo.

Giovanni Secchi
Bibliotecario

Nel corridoio
della Primaria:
calibrerò il mio
passo al tuo...





NUOVO LEONE / GENITORI

Scuola Campus

Molto è cambiato dai tempi in cui io frequentavo il Leone XIII: erano gli anni dell'iniziale timida inclusione delle ragazze, preistoria rispetto ad ora.

I cambiamenti del contesto sociale e di vita delle famiglie milanesi degli ultimi anni necessitano una parallela evoluzione dell'ambiente scolastico.

Partendo da un livello didattico di eccellenza, combinato in modo indissolubile con un solido modello educativo di accompagnamento degli studenti in ogni tappa del loro percorso di crescita, e riflettendo su quale possa essere la scuola futura, che sia meglio in grado di rispondere alle nuove esigenze, molte sono le possibili idee che mi vengono in mente.

Innanzitutto per rispondere ai bisogni delle famiglie, impegnate per molte ore nel lavoro, penso sia indispensabile, soprattutto per i primi due cicli scolatici, un ampliamento dell'orario pomeridiano con un potenziamento del ventaglio di proposte a cui si può liberamente aderire in base alle proprie inclinazioni e necessità: partendo dalle attuali attività sportive della Leone Sport e dalle iniziative culturali veicolate tramite l'Associazione Culturale ed allargando a servizi ormai essenziali di supporto alle famiglie come ad esempio lo svolgimento dei compiti. Sicuramente la riqualificazione strutturale degli spazi e l'ampliamento delle proposte pomeridiane, attraverso un vero e proprio concetto di campus, porterebbero a mio avviso dei grandi benefici nella qualità del tempo vissuto durante il giorno dai bambini e dai ragazzi con ricadute positive anche sui momenti da trascorrere in famiglia, che durante la settimana lavorativa sono sovente ridotti e spesso sacrificati riprendendo a tarda sera la lezione di geografia o controllando l'analisi grammaticale.

Anche a livello liceale l'ampliamento di proposte facoltative pomeridiane – corredato da un ripensamento degli spazi per essere più confortevoli, contemporanei ed accoglienti – potrebbero portare ad una maggiore valorizzazione delle relazioni al di fuori dell'orario scolastico, implementare la comunicazione tra studenti di classi diverse e l'interazione tra ragazzi e docenti in un ambiente destrutturato. L'apertura al territorio insieme alla collaborazione con le innumerevoli realtà milanesi completerebbero in maniera ottimale la visione di un liceo metropolitano di ampio respiro.

Il cortile del Leone, spazio di socializzazione e di crescita.

I tempi ed il contesto sociale evolvono rapidamente: è arrivato il momento propizio per ridisegnare una nuova scuola, partendo dal campus attuale per arrivare ad una soluzione più moderna e completa, ma sempre coerente con l'identità ignaziana.

Alessandra Bianchi Zurletti
Presidente Consiglio Genitori





NUOVO LEONE / SSD LEONE XIII SPORT

Sport e inclusione nel Leone di domani

Guardare avanti. Questo è ormai l'imperativo che aleggia tra le mura della Leone XIII Sport e dell'Istituto, ma non solo: tutto il Paese ha voglia di ricominciare e vedere nuovi spiragli e idee innovative, con la rinnovata consapevolezza di quanto sia importante ciò che ci è mancato in questi due anni. A questo bisogno, il Leone XIII risponde con il progetto pluriennale *Nuovo Leone*, il quale unisce i valori di inclusione, comunità e unità con quelli dello sport. La società sportiva sta lavorando per aprire il centro ad un grande numero di ragazzi e adulti che, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche e sociali, possano usufruire di servizi di qualità.

Abbiamo intervistato il Coordinatore della Leone XIII Sport Roberto Nardio per approfondire gli obiettivi e le idee del progetto.

A cosa vi siete ispirati per questa iniziativa di rinnovamento?

Prima di tutto c'è la necessità di rinnovamento del connubio scuola-sport che in questi anni ha sempre più preso piede, di conseguenza c'è bisogno di rivedere le strutture ma soprattutto c'è la necessità di aggregazione e di ritrovare aspetti di socialità ed inclusione dei più deboli che durante la pandemia sono stati lasciati indietro.

Bisogna andare oltre alla semplice seppur fondamentale accoglienza: per inclusione si intende fornire supporto sia fisico, con strutture adatte, che morale a coloro che si sentono ancora oggi diversi ed esclusi.

A chi si rivolge il progetto?

Nel *Nuovo Leone* puntiamo a creare un'atmosfera che consenta a tutti di sentirsi parte del mondo del Leone XIII, attraverso i suoi valori e disponibilità. Il progetto è rivolto a persone con disabilità fisiche – motorie e mentali, ma anche a coloro che si trovano in difficoltà a causa di situazioni socio-economiche complesse che creano un notevole ostacolo allo sviluppo personale, che sia in ambito scolastico o sportivo, individuale o collettivo.

In che modo pensate di operare?

Come società sportiva agiremo sui corsi già operativi, ampliando l'offerta di qualità che ci contraddistingue tramite la formazione del personale e con esperti che possano supportare a 360 gradi i soggetti e le relative famiglie con più difficoltà, con l'obiettivo di sviluppare e continuare il loro percorso sportivo e di vita.

Quali sono le aspettative per il futuro?

L'obiettivo a cui aspiriamo è quello di creare un ambiente stimolante dove il punto in comune fondamentale sia la voglia di fare sport di qualità, insieme, allo stesso livello. Ci auguriamo di poter realizzare in fretta questo progetto e che possa essere un esempio di successo per il territorio. La Leone XIII Sport è al lavoro e pronta per contribuire ad un futuro libero, inclusivo e pieno di opportunità per *tutti* coloro che sognano e vivono lo sport.

Sofia Barbè Cornalba
Allenatrice di atletica leggera

Dall'alto, in senso orario: (1) La Prima Squadra del Leone XIII Basket nel corso di una partita al PalaLeone. (2) (3) Tutte le categorie della sezione Rugby tornano in campo. (4) Annabel mentre corre i 60 ad ostacoli al campionato regionale a Bergamo.





DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Si apra il sipario!

Zoom, Jitsi Meet, Houseparty, Teams e altre piattaforme virtuali hanno regnato nella nostra vita quotidiana in questi due anni di pandemia.

Abbiamo visitato – seduti in poltrona – musei e gallerie d'arte, visionato quadri e ascoltato conferenze. Volevamo sentirci “vivi” in una realtà a cui mai avremmo pensato di abituarci. “*Andrà tutto bene*”: quante volte abbiamo sentito questa frase, sperando di riaprirci alla vita.

E finalmente, a piccoli passi, ce l'abbiamo fatta.

La vita sociale è ripresa e con essa anche quello che noi “*art addicted*” amiamo fare: andar per mostre, incontrarci e vivere assieme l'emozione di ammirare de visu un'opera d'arte, e – anche – ascoltare una guida che ti accompagna nella scoperta di un artista, della sua vita, delle sue opere e, perché no, aggiungendo qualche ... gossip dell'arte.

E soprattutto il poter condividere con amiche e amici queste emozioni, spesso in silenzio ma “insieme”, accomunati dallo

Dal basso, in senso antiorario:

- (1) Visita alla mostra di Tiziano a Palazzo Reale.
- (2) (3) Viaggio in Portogallo: Tomar e Lisbona.
- (4) I bimbi del Corso di pittura in visita alla mostra di Chagall al Mudec.



stesso sentimento di ammirazione e stupore davanti a tanta bellezza.

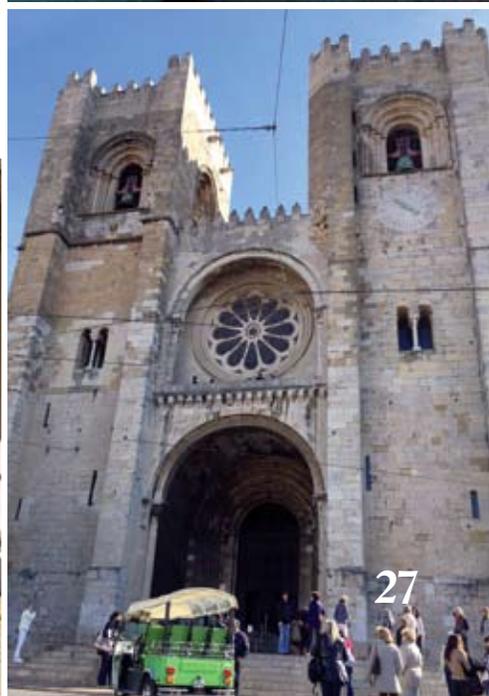
Nondimeno è stato altrettanto triste vedere i nostri teatri chiusi: il teatro, i suoi attori, la sua magia svanite di colpo. Finalmente, anche i teatri hanno riaperto, e hanno ripreso a riempirsi.

Entrare in un teatro e vedere spegnersi le luci... Silenzio e il sipario si apre: entri in un altro mondo.

“Tutto il mondo è teatro e tutti gli uomini e le donne non sono altro che attori nella vita” scriveva Shakespeare. Sul palcoscenico tutto è finto, ma non il cuore degli attori, le sensazioni del pubblico, il calore degli applausi, la commozione e le risate.

Rivedere le sale finalmente piene è il segno che questa arte è più che mai viva e vitale. E noi continueremo a sognare, inondati dalla forza delle parole, dal fascino del palcoscenico, dalle vite che vediamo rappresentate.

Emilia Sala Anguissola
Iscritta all'Associazione Culturale





EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Priorità: Ucraina

Dalla fondata speranza di uscire dal tunnel della pandemia, che per oltre due anni ci ha tormentati, improvvisamente ci stiamo confrontando con la **tragedia ucraina** che, anche per la nostra Associazione, è divenuta assolutamente **prioritaria**.

Grazie, infatti, alla pronta generosità degli associati, siamo stati in grado di elargire un primo “concreto” contributo – cui farà seguito una programmazione di analoghi interventi – a favore della iniziativa condotta da Padre Nevola S.I. a **Sighet** in Romania, a soli 800 metri dalla frontiera, come meglio precisato nelle pagine successive.

Continua, nel frattempo, l'attività del **Focus Group** con l'inserimento di altri Universitari e Soci Seniores ed una sempre più stretta collaborazione con i Responsabili della Scuola per lo sviluppo dell'iniziativa.

L'Associazione Ex-Alumni condivide anche attivamente l'evolversi del Progetto **Nuovo Leone**, dettagliatamente descritto nel presente numero di Tuttoleone, attraverso la diretta partecipazione ad uno dei Gruppi di lavoro.

Infine, parteciperemo, soprattutto attraverso i giovani, al prossimo **Congresso Mondiale degli Ex-Alumni** (WUJA - World Union of Jesuit Alumni) in programma dal 13 al 17 luglio a **Barcellona**, per cogliere questa speciale occasione di conoscere i colleghi di tanti altri Paesi, anche lontani e di diverse tradizioni e religioni, ma legati a noi per la comune educazione e formazione.

Insomma, andiamo avanti, come “Uomini e Donne per e con gli Altri”.

Ettore Moretti

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Emergenza profughi ucraini

Pubblichiamo un estratto della lettera e degli aggiornamenti inviati da Padre Massimo Nevola S.I. - trovate integralmente i documenti sul nostro sito in homepage (www.exleo.org), insieme all'appello a sostenere le attività di Sighet, in Romania, al confine con l'Ucraina.

Carissimi amici,
sono davanti ai nostri occhi le scene raccapriccianti della guerra in atto in Ucraina.

Ogni guerra costituisce un fallimento del nostro essere uomini, ogni guerra - come dice la S. Scrittura - alla sua radice ha due demoni: la volontà di dominio e il dio danaro. E la pace è garantita da due angeli: la giustizia e la misericordia.

Sono oltre 30.000 i profughi che dall'Ucraina sono transitati in occidente attraverso il varco di frontiera di Sighet, città romena della Transilvania, nella quale l'Associazione italo-romena "il Quadrifoglio", fondata dai gesuiti italiani Massimo Nevola e Vitangelo Denora, ha accolto oltre 50 minori rumeni con gravi realtà familiari. Attraverso quest'associazione sono stati accolti in questi giorni oltre un centinaio di profughi dall'Ucraina, mettendo a disposizione la prima delle tre strutture delle case-famiglia.

Le autorità comunali di Sighet si avvalgono del servizio di associazioni di volontariato quali la Croce Rossa, l'Unicef e tante altre. All'Associazione "il Quadrifoglio" si è unito il JRS (Jesuit Refugee Service) per garantire maggiore stabilità nel servizio di accoglienza e anche



PROGETTO
quadrifoglio onlus
aiutiamoli a crescere



di accompagnamento dei profughi in altre aree della Romania o in altri Paesi europei.

L'associazione "il Quadrifoglio" di Sighet vuole mantenere alta l'attenzione per il servizio ai rifugiati e, insieme alle offerte in danaro, chiede che si organizzino anche raccolte di alimenti e di medicinali, a sostegno sia dei punti di accoglienza in Romania, sia della gente più povera, portando le derrate nei villaggi Ucraini non lontano dalla frontiera.

Queste lo coordinate per gli aiuti:

Offerte economiche - anche per detrazione fiscale

IBAN: IT41T0501803200000011410750

BIC SWIFT: CCRIT2T84A

Intestato a "Progetto Quadrifoglio Onlus"

Causale: Emergenza Rifugiati Sighet

Disponibilità all'accoglienza

Segreteria Nazionale CVX, all'attenzione della signora

Cinzia Lo Cicero: cvxit@gesuiti.it

Ulteriori informazioni per accoglienza e invio di viveri

e/o medicinali: Laura Tomasini: ltomasini@mclink.it

Grazie ancora per tutto ciò che farete

p. Massimo Nevola S.I.
Assistente Nazionale CVX Italia

Tre domande a... Teresa Signorini

Proseguiamo nel nostro percorso alla scoperta di libri dei nostri Ex-Alumni incontrando Teresa Signorini, maturità classica 2002, autrice di "Scalpiti nel marmo - Le storie di chi ha costruito il Duomo di Milano" edito da Mondadori. Trovate l'intervista completa sul nostro sito.

Quale è stato il tuo percorso lavorativo e cosa fai oggi?

Dopo la Laurea specialistica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, uno stage per la casa editrice Tecniche Nuove e circa due anni in una galleria d'arte nel cuore di Milano, sono volata a Londra, per fare un'esperienza all'estero e trovare la mia strada... che mi ha riportato inaspettatamente a Milano dove mi sono iscritta ad un Master in Economia e Management dell'arte e

dei Beni culturali (Sole24ore Business School). Grazie al master sono approdata alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (dove lavoro ancora oggi dopo 8 anni), istituzione che dal 1387 si occupa della costruzione, manutenzione e valorizzazione della Chiesa Cattedrale.

Cosa porti con te del tuo percorso al Leone XIII?

Tredici anni di vita, il grande cortile, luoghi che sono rimasti nel mio cuore e tantissime amicizie ancora fondamentali nella mia quotidianità. Ma non solo, globalmente sento forte il senso di una comunità, di appartenenza, un'educazione basata su principi solidi e valori molto concreti, ed allo stesso tempo un'istruzione che ha radicato in me il senso di libertà, spiritualità, insieme alla consapevolezza che porsi delle domande è fondamentale per crescere. Un grande amore per la filosofia.

Perché un libro sul Duomo di Milano? Come è nato?

Il libro nasce all'interno del mio contesto lavorativo, è quindi figlio di un'esperienza di vita, di una sinergia con l'allora direttore dell'Ente (Prof. Gianni Baratta). Il proposito è stato quello di raccontare le vicende legate alla costruzione del Duomo andando oltre il mero dato storico, ovvero cercando di immaginare quali siano stati i sentimenti e le emozioni delle persone che hanno visto crescere e germogliare nel corso del tempo il Monumento. È un viaggio nel tempo, dalla posa della prima pietra ai giorni nostri, per provare a raccontare tutta l'umanità che c'è dietro un'impresa così straordinaria: il lavoro di un cantiere e l'amore di una cittadinanza che ha saputo attraversare indenne, non senza difficoltà, prodigiosamente, quasi sette secoli di vita e alterne vicende. Il libro romanza solamente alcuni dei tantissimi avvenimenti e delle sfide che hanno avuto come grande quinta scenica la piazza. Il Duomo, simbolo di Milano, è stato teatro di umanissime storie i cui protagonisti, secolo dopo secolo, hanno lasciato il testimone ad altri venuti dopo di loro, in questa eterna staffetta che è la vita. È un libro che parla dell'eredità che ognuno di noi è chiamato a custodire e portare avanti.



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Comitato di redazione

Ettore Moretti
Paolo Arosio
Andrea Casalegno
Enrico Martinelli
Federico Trussoni

Sede dell'Associazione e contatti

Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org



@ExLeoXIII



Associazione Ex Alumni
Leone XIII - Pagina ufficiale

1 EDITORIALE p. Nicola Bordogna SJ

2 DALLA DIREZIONE Gabriella Tona

3 NUOVO LEONE / UN SOGNO CONDIVISO
Progetto Nuovo Leone

6 NUOVO LEONE / PRIMARIA
Creare comunità

8 NUOVO LEONE / SECONDARIA DI I GRADO
Comunità e apertura

10 NUOVO LEONE / LICEI
Progettare il futuro

12  **IL RUGGITO** N. 1/2022
Attualità tra i banchi

14 SCUOLA DELL'INFANZIA
Partire dai più piccoli

15 MATURITÀ 2020/2021
Scelte delle facoltà universitarie

16 DISEGNI PER LA PACE *La creatività della Quinta A della Scuola Primaria per un mondo di pace.*

20 NUOVO LEONE / NON DOCENTI
La scuola viva

22 NUOVO LEONE / GENITORI
Scuola Campus

24 NUOVO LEONE / SSD LEONE XIII SPORT
Sport e inclusione nel Leone di domani

25 DALLA ASSOCIAZIONE CULTURALE
Si apra il sipario!

I-IV EX-NEWS Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Pubblicazione Periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

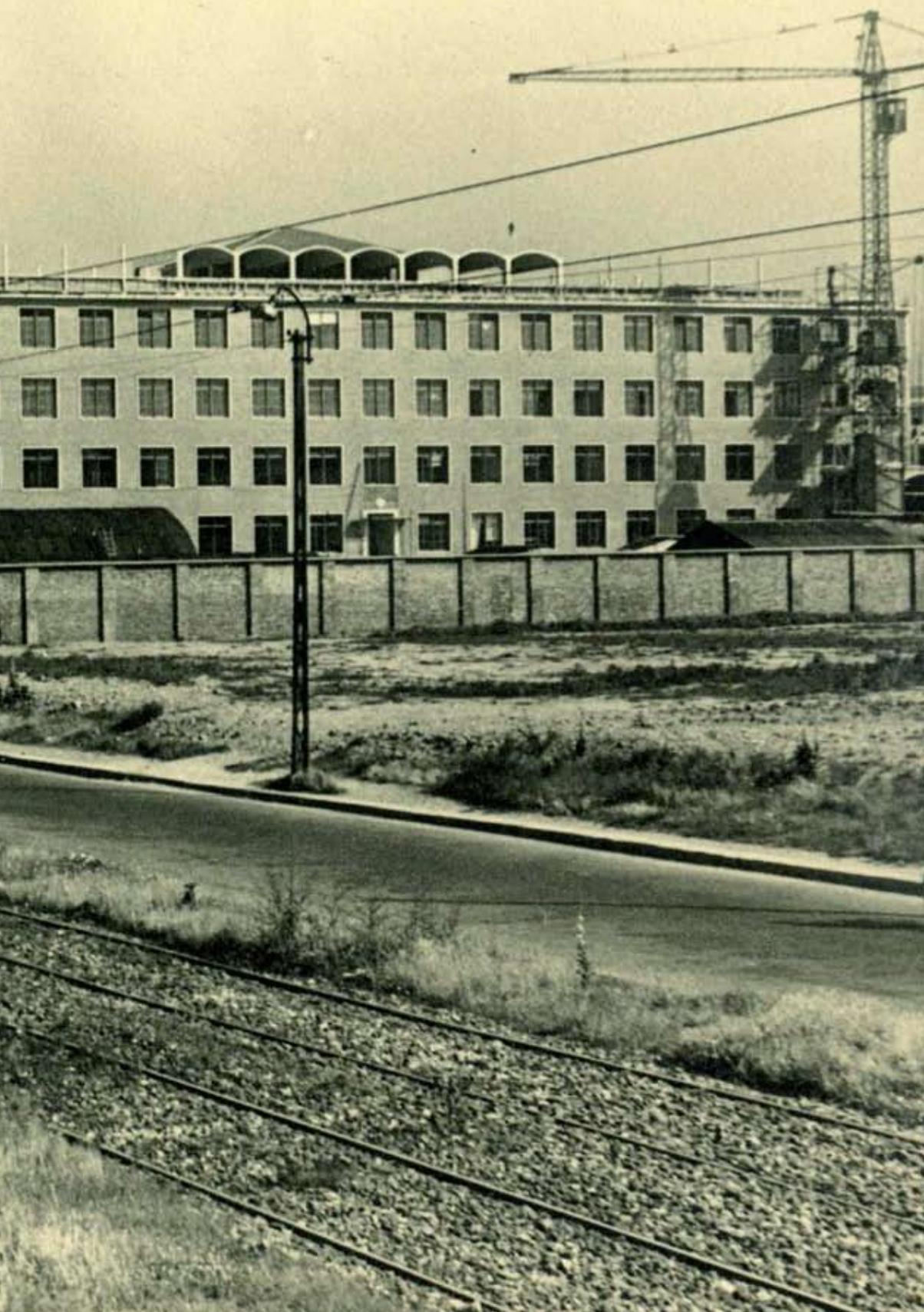
Comitato di Redazione
p. Nicola Bordogna SJ
Paolo Arosio
Sofia Barbè Cornalba
Antonio Bertolotti
Luca Diliberto

Mariacarla Ferrari Parati
Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Giovanni Secchi
Alice Zanardi

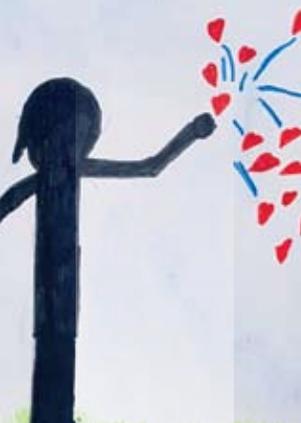
*Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982*

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno
Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon



Io, Leo,
semino
la pace



Io, CAMI, DISEGNO LA
PACE



IO, ALESSA
DISSEMINO



tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it 